

- *Egr. Prefetto di Torino*
- 
- *Egr. Presidente della Regione Piemonte*
- 
- *Egr. Assessore alla Sanità della Regione Piemonte*
- 
- *Egr. Responsabile dell'Unità di crisi regionale Covid-19*
- 
- *Egr. Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza*

**Oggetto: Richiesta ritiro della lettera “DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO PER I Servizi Sociali durante l'emergenza covid 19. Indicazioni integrative su realizzazione degli incontri in luogo neutro per minori”.**

Le associazioni sottoelencate esprimono il loro profondo dissenso in merito alla lettera inviata il 7 marzo 2020 dall'Assessore Chiara Caucino agli Enti Gestori delle funzioni Socio- assistenziali, finalizzata alla riattivazione degli incontri in luogo neutro dei minori inseriti in famiglie affidatarie o in comunità. Quanto previsto nella lettera contrasta con le disposizioni vigenti finora emanate a livello nazionale in merito al contenimento della pandemia da covid19 e con quanto previsto dalla stessa DGR n.21-1132 del 13 marzo 2020 che all'ultima frase dell'allegato A) prevede che SOLO *"per situazioni di necessità e urgenza, l'Assessore regionale competente, sentita l'unità di crisi regionale può fornire indicazioni integrative e suppletive, nei limiti dei provvedimenti normativi, alle presenti direttive".*

**A nostro parere la lettera dà invece una interpretazione estensiva e inaccettabile della suddetta norma prevedendo la realizzazione degli incontri in luogo neutro che, se messa in atto, esporrebbe al rischio di contagio non solo i minori accolti, ma anche le famiglie (e gli eventuali loro figli e quelli in affidato) nonché gli operatori coinvolti.**

Infatti, anche se si prendessero tutte le precauzioni possibili, tale rischio permarrrebbe: si pensi al percorso – all'andata e al ritorno - che i minori ed i loro accompagnatori (affidatari e/o educatori) dovrebbero fare dalla casa o dalla comunità al luogo neutro, alle persone (adulti e bambini) che incontrerebbero prima e durante il percorso stesso. Questo senza parlare delle obiettive difficoltà di gestione dell'incontro da parte degli educatori presenti per la messa in sicurezza del bambino, a partire dalla tutela delle distanze regolamentari previste dalle disposizioni vigenti e dalle obiettive difficoltà che a volte gli operatori incontrano, anche in condizioni “normali”, a far sì che i familiari rispettino le prescrizioni previste, prescrizioni che ora sono molto vincolanti (mascherine, guanti, distanze regolamentari, igienizzazione delle cose e dei luoghi...). Evidenziamo anche la fatica che potrebbero fare i bambini più piccoli a vedere, ma non poter abbracciare i propri genitori: difficile da poter capire ed accettare per loro.

La DGR sopra richiamata, coerentemente a quanto indicato a livello nazionale <sup>1</sup>, ha previsto, in sostituzione degli incontri in luogo neutro, le video chiamate (oltre alle telefonate), soluzione che a nostro parere rappresenta un compromesso accettabile in quanto consente comunque una buona interazione fra figli e genitori, salvaguardando la salute di tutti.

Siamo in una situazione di emergenza, cui tutti noi abbiamo dovuto e dobbiamo adattarci: tutti noi manteniamo rapporti coi nostri congiunti tramite telefono e video chiamate e tutti dobbiamo attenerci alle restrizioni disposte per superare al più presto questo periodo.

I genitori e i parenti dei bambini e ragazzi in affidamento o in comunità vanno aiutati a comprendere che se vogliono il bene dei loro figli non devono esporli a rischi obiettivi, come quelli cui andrebbero incontro negli incontri auspicati nella lettera dell'Assessore.

Quanti di noi non hanno potuto e non possono stare vicini ai propri genitori o ai propri figli e nipoti? Quanti sono costretti a convivere con l'angoscia di non aver potuto e di non potere assistere i propri genitori gravemente ammalati e neppure accompagnarli negli ultimi momenti della loro vita? Quante donne mettono al mondo i loro figli da sole, senza la vicinanza e il conforto dei propri cari nel delicatissimo periodo del dopo-parto?

Alla luce di quanto brevemente esposto chiediamo di assumere al più presto tutte le iniziative necessarie affinché tutte le misure prese finora per proteggere i minori e le famiglie (ma lo stesso vale anche per gli operatori) non vengano vanificate, con conseguenze gravissime e **chiediamo quindi che venga ritirata la lettera suddetta.**

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgiamo i migliori saluti.

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Famiglie per l'Accoglienza, Associazione tra Famiglie Comunità "Mi casa es tu casa", Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Gruppi Volontari per l'affidamento e l'adozione.

Torino, 10.4.2020

Per comunicazioni far riferimento a questa mail o telefonando al n. di cell. 333 4999120

---

<sup>1</sup> Si vedano sul punto anche le indicazioni date dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza come la nota del 27.03.2020 ([https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/nota-agenzia-coronavirus\\_1.pdf](https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/nota-agenzia-coronavirus_1.pdf)).